

ai bambini e ai giovani). Da questo punto di vista, nonostante l'anno difficile che abbiamo avuto, mi pare che siamo riusciti tutto sommato a raggiungere qualche risultato.

Rientra in questo quadro generale anche il tema che io personalmente ho portato con più forza nella nostra campagna elettorale: una maggiore attenzione alle donne, anche nell'ambito del culto. Il culmine di questo impegno è stata la lettura femminile della Meghillat Ester al tempio, di cui Ha Keillah ha già parlato ampiamente nel numero di maggio.

È importante sottolineare che nell'ambito delle commissioni (e anche in altri contesti, come l'organizzazione delle feste, il gruppo delle donne, ecc.) si è creato un clima collaborativo, in cui le differenze tra Consiglieri o simpatizzanti di Comunità futura o di Anavim non appaiono particolarmente rilevanti.

Avevamo molte altre idee e progetti, ma purtroppo, il 7 ottobre ha cambiato tutto. Il Consiglio, e anche molti iscritti alla nostra Comunità, si sono trovati improvvisamente a dover impiegare gran parte del proprio tempo e delle proprie energie per iniziative a sostegno di Israele, per far conoscere all'opinione pubblica quanto è accaduto il 7 ottobre, per la liberazione degli ostaggi, contro i boicottaggi nelle università, ecc. Inevitabilmente ciò ha fatto passare in secondo piano altri temi.

HK: Quali sono le tue mansioni all'interno del Consiglio?

Il mio ambito specifico è la comunicazione. La cosa principale che ho fatto finora è dar vita a una newsletter settimanale per informare gli iscritti alla Comunità e i simpatizzanti sulle attività del Consiglio e delle varie istituzioni e organizzazioni e sugli eventi della settimana precedente (feste, convegni, presentazioni di libri, ecc.). Inoltre la commissione comunicazione sta lavorando a un rinnovamento del sito, che è obsoleto.

Oltre alla comunicazione, sono stata inserita in più commissioni: cultura, culto, scuola, attività sociali; e come Vicepresidente ho sostituito il Presidente quando non si trovava a Torino in alcune occasioni istituzionali: Giornata Europea della Cultura Ebraica, Giorno della Memoria, riunioni di alcuni enti, presentazioni di libri, ecc. Tra questi eventi il più toccante per me è stata la fiaccolata a sostegno di Israele pochi giorni dopo il 7 ottobre: in quel momento così difficile ho percepito tra i presenti un senso di unità che dal mio punto di vista non era scontato.

HK: La tua lista, Comunità futura, ha avuto il sostegno del Gruppo di Studi Ebraici e di Ha Keillah: ritieni che si sia mantenuta questa convergenza?

Per alcuni aspetti certamente sì, in quanto molti obiettivi erano condivisi.

Invece dopo il 7 ottobre ho percepito una spaccatura per quanto riguarda l'atteggiamento da tenere nei confronti di Israele: mentre il Gruppo di Studi Ebraici e Ha Keillah hanno continuato a usare toni talvolta molto critici, tra gli iscritti alla Comunità, compresi tutti i Consiglieri e moltissimi sostenitori della nostra lista, ha invece prevalso un atteggiamento diverso; non perché sia cambiato il giudizio negativo su Netanyahu e sul suo governo che, credo, molti condividono, ma per la gravità inaudita di ciò che è accaduto il 7 ottobre e per le conseguenze: improvvisamente ci siamo trovati di fronte a un Israele fragile, sconvolto, devastato in un modo che molti di noi non avrebbero creduto

possibile, bersagliato dai lanci di missili, con centinaia di migliaia di cittadini costretti a lasciare le proprie case; e, a fronte di questo, e delle notizie terribili che riceviamo costantemente da amici e parenti, ci siamo trovati di fronte a un mondo esterno ostile, incapace di comprendere il dramma del 7 ottobre, anzi, spesso incline a giustificare il massacro di civili, e indifferente persino agli stupri e ai femminicidi di massa. A questo si è accompagnata un'ostilità ben più diffusa di quanto immaginassimo verso gli ebrei in generale, anche in contesti insospettabili. Senza contare il clima difficilissimo che si è creato nelle università, che sta mettendo in forte disagio gli studenti ebrei e israeliani.

Ho l'impressione che la maggioranza del Gruppo di Studi Ebraici e della redazione di Ha Keillah, e in particolare le persone meno coinvolte, per motivi personali o di distanza, nella vita comunitaria, non abbiano una percezione chiara di questo clima: da una parte mi pare che sottovalutino la gravità di certi fenomeni perché accadono in contesti che loro non frequentano (per esempio le università), dall'altra ho l'impressione che ci sia un fraintendimento di fondo rispetto al senso di certe iniziative e di certe decisioni prese dal Consiglio, come se ogni attività a favore di Israele fosse da inter-

pretare come un'adesione a Netanyahu, e come se ogni presa di distanza o mancata adesione della Comunità a iniziative ed eventi con piattaforme reticenti o ambigue fosse da interpretare come insensibilità verso il dramma di Gaza. Devo dire che per me in questi mesi è stato spesso, ed è tuttora, estremamente difficile e imbarazzante prendermi contemporaneamente gli attacchi di alcuni sostenitori della nostra lista che ci accusavano di non fare abbastanza per Israele, o contro i boicottaggi, e contemporaneamente le critiche più o meno esplicite del Gruppo di Studi Ebraici e di Ha Keillah - in teoria anche loro sostenitori della nostra lista (e a cui indubbiamente sono debitrice del mio personale successo elettorale) - che invece ci accusano di sostenere Israele in modo troppo acritico. In sostanza più si accontenta una parte dei nostri sostenitori, e degli ebrei torinesi in generale, più si scontenta l'altra, e quando si cerca una mediazione si scontentano tutti. Più volte ho avuto la sensazione che coloro che vivono o interagiscono per lo più all'interno del mondo ebraico e quelli che frequentano di più il mondo esterno parlino lingue diverse; certamente faticano molto persino a capirsi. Fortunatamente devo dire che invece all'interno del Consiglio sulle questioni riguardanti Israele c'è molto accordo: molte decisioni - anzi, direi quasi tutte - sono state prese all'unanimità.

Torino, 20 giugno 2024
Interviste a cura della redazione

Documentare il Novecento IL PROGETTO DI INTEROPERATIVITÀ CON LA HUB 9CENTRO

Nel novembre 2022 l'Archivio Terracini otteneva dalla Compagnia di San Paolo un contributo per sostenere parte delle spese preventivate per un progetto di interoperatività con il Polo del '900: si trattava di esporre sul portale 9centRo, una hub creata nell'ambito delle attività del Polo, parte delle schede che compongono le nostre banche dati (inventari on line), e in particolare ovviamente quelle relative a documentazione prodotta nel XX secolo. Insieme allo scopo primario di arricchire 9centRo, risorsa nata per riunire in un solo portale le fonti documentali di diversi istituti conservativi, la collaborazione si poneva anche l'obiettivo di dare una maggiore visibilità al sito internet dell'Archivio, accrescendo le possibilità di accesso attraverso i contenuti esposti sul portale del Polo.

Su invito dei curatori scientifici del progetto per il Polo, l'Archivio aveva lavorato fra 2021 e 2022 alla selezione dei materiali e alle opzioni di visualizzazione; una volta ottenuto il sostegno della Compagnia, sono state avviate le attività tecnico-informatiche per realizzare materialmente lo *harvesting* (letteralmente raccolta) dei dati dal nostro sito e la conseguente esposizione sul sito del Polo. Tante schede di serie, fondi, unità archivistiche e delle altre aggregazioni logiche previste dai nostri inventari sono state caricate su 9centRo, per un totale attuale di 12.115 elementi.

Di questo si è parlato lo scorso 7 giugno 2024 proprio al Polo del '900, nell'ambito del fitto calendario della manifestazione *Archivissima*, festival cui l'Archivio partecipa fin dalla prima edizione e per il quale quest'anno ha dialogato anche con l'Archivio dell'Unione Culturale Franco Antonicelli, che presentava il fondo di Edoardo Fadini.

L'incontro è stato naturalmente occasione, in primo luogo, per mostrare l'accesso ai nostri contenuti nella hub 9centRo, e soprattutto il passaggio - indispensabile per ottenere un'informazione completa e individuare la collocazione logica e gerarchica dei documenti all'interno dei loro inventari - al nostro sito: per ogni scheda esposta sulla hub esiste infatti un link specifico che indirizza automaticamente all'interno della grande banca dati navigabile degli inventari dell'Archivio, nel punto esatto in cui quella scheda (sia essa una sottoserie, un'unità archivistica o un altro livello) si trova.

La hub permette così di tuffarsi da un singolo contenuto, che su 9centRo può essere trovato attraverso la ricerca libera e/o un sistema di filtri, all'interno del sistema articolato e complesso che lo "contiene", in altre parole all'interno del fondo archivistico di cui il contenuto fa parte.

Insieme alla descrizione delle funzionalità della hub e del sistema di interconnessione con il nostro portale, la presentazione è stata l'opportunità per illustrare, seppur a grandissime linee, il patrimonio dell'Archivio, e soprattutto di sottolineare come, a differenza di tanti altri fondi documentali oggi presenti su 9centRo, i 107 fondi che l'Archivio Terracini espone sul portale hanno un carattere particolare e di estrema rilevanza: si tratta, infatti, di archivi che hanno, sì, materiale novecentesco, ma che contengono quasi tutti anche materiale più antico, naturalmente profondamente integrato ai documenti del Novecento perché prodotto dallo stesso soggetto produttore. Questa qualità propria, anche se non esclusiva, dei fondi custoditi dall'Archivio, siano essi fondi delle Comunità o fondi familiari, li rende una risorsa particolarmente preziosa per gli scopi che 9centRo si pone, poiché permette, attraverso l'intimo vincolo fra documenti prodotti da uno stesso soggetto, di risalire nel tempo e scavalcare i confini del secolo XX, contribuendo a documentare come il carattere, il pensiero e gli eventi del Novecento affondino le loro radici e le loro ragioni nel secolo precedente.

A conclusione, abbiamo discusso dei possibili sviluppi futuri della collaborazione fra Archivio Terracini e 9centRo, che potranno interessare non solo i nuovi documenti che stiamo ora schedando e riordinando, ma anche un'altra sezione del patrimonio, ovvero la biblioteca: la raccolta di opuscoli dell'Archivio contiene infatti volumetti sia ottocenteschi sia novecenteschi, e quindi è in parte coerente con l'arco cronologico di pertinenza del Polo. Non soltanto: sul nostro sito sono a disposizione vari strumenti di consultazione e lettura dei materiali, soprattutto i "percorsi tematici" (nella sezione *Divulgazione*) e gli "approfondimenti" (nella sezione *Patrimonio*), da cui pure il portale 9centRo potrebbe essere arricchito.

Bianca Gardella Tedeschi
Chiara Pilocene



Archivio Ebraico Terracini
ארכיון יהודי טרציני



QR code del sito



Anna Segre